sabato
14
NOVEMBRE
2026

Rovigo
Museo dei Grandi Fiumi
Sala Flumina

sulle vie dell'ambra
FESTIVAL INTERNAZIONALE
ROVIGO, 7-15 novembre 2026
www.festivalsulleviedellambra.com

Dal Baltico al Po

NUOVE INDAGINI SULLE AMBRE PROTOSTORICHE EUROPEE

GIORNATA DI STUDI E DI VALORIZZAZIONE DELL'AMBRA E DELL'ARCHEOLOGIA IN POLESINE

a cura del:

CPSSAE
CENTRO POLESANO DI STUDI
STORICI ARCHEOLOGICI ETNOGRAFICI



Ambre con decorazione tipo Tirinto e tipo Allumiere dal "tesoretto" di Frattesina
Museo Archeologico Nazionale di Fratta Polesine. pgc

Programma
mattina



9.30
saluti delle autorità

10.00
Paolo Bellintani, Ivana Angelini,
Nicola Degasperi, Elisabetta Mottes
Le prime ambre baltiche in Italia. Nuovi rinvenimenti dal Trentino e alcune riflessioni sulla circolazione dell'ambra nella prima metà del II millennio a.e.v.

10.30
Mateusz Cwalinski
Evolution of amber's status and symbolism between the Neolithic and the Bronze Age: case studies from the Baltic and Adriatic Basins

11.00
Martin Golec, Zuzana Golec Mírová
The Gold of the North: New Perspectives on European Amber Roads through Multidisciplinary Research

---

11.30 COFFEE BREAK

12.00
Veronica Gallo, Vanessa Baratella, Martin Golec,
Zuzana Golec Mírová, Francesca Veronese,
Costanza Brancolini, Michele Cupitò
L'ambra nella media età del ferro dell'Italia nord-orientale e della Slovenia tra archeologia e archeometria. Casi di studio da Padova, S. Lucia di Tolmino e S. Canziano del Carso

12.30
Giorgio Garatti
L'Eridano e le vie dell'ambra nelle fonti classiche: tra mito e storia

---

PAUSA PRANZO

Programma
pomeriggio



14.30
MATEUSZ CWALINSKI
The Development of Amber Craft Between the Neolithic and the Bronze Age in Light of New Research

15.00
URSULA THUN HOHENSTEIN, IVANA ANGELINI, PAOLO BELLINTANI
La lavorazione dell'ambra a Campestrin (Grignano Polesine): un approccio interdisciplinare

---

15.30 COFFEE BREAK

FONDAZIONE CARIPARO
PER L'ARCHEOLOGIA DEL POLESINE

16.00
Introduzione

16.30
ANDREA CARDARELLI, LORENZO CARDARELLI, PAOLO BELLINTANI, MARIA LETIZIA PULCINI, PAOLA SALZANI
Progetto "Prima Europa" - dalla ricerca alla valorizzazione. Vedere il passato: il racconto audiovisivo di Frattesina

17.00
JACOPO BONETTO, GIOVANNA FALEZZA, GIOVANNA GAMBACURTA, SILVIA PALTINERI, CATERINA PREVIATO, JACOPO TURCHETTO
Progetto San Basilio: dall'emporio etrusco al vicus romano, tra ricerca e valorizzazione

---

Il Festival Internazionale "Sulle vie dell'ambra"

è organizzato da Fondazione per lo Sviluppo del Polesine

con il patrocinio del Comune di Rovigo, Museo dei Grandi Fiumi

e sostenuto da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Abstracts

Paolo Bellintani, Soprintendenza per i Beni culturali, Ufficio beni archeologici P.A.Trento; C.P.S.S.A.E.
Ivana Angelini, Dipartimento dei Beni Culturali, Università di Padova
Nicola Degasperi, Cora Società Archeologica
Elisabetta Mottes, Soprintendenza per i Beni culturali, Ufficio beni archeologici P.A. Trento

Le prime ambre baltiche in Italia. Nuovi rinvenimenti dal Trentino e alcune riflessioni sulla circolazione dell'ambra nella prima metà del II millennio a.e.v.

L'inizio della circolazione dell'ambra baltica in Italia si colloca nel corso dell'antica età del Bronzo (2200 - 1650 a.e.v. ca.). Dati stratigrafici documentano la presenza della succinite nel nord Italia sicuramente a partire dal BA II (1800 - 1650 a.C. a.e.v. ca.) e in Sicilia grossomodo nella stessa fase o poco dopo, mentre nel centro Italia non sembra presente prima del BM1. Anche sulla base dei nuovi rinvenimenti dal Trentino, circa un centinaio di vaghi d'ambra dal sito di Vervò, in Val di Non, che qui vengono presentati, si conferma che il principale canale di accesso dell'ambra baltica in Italia è costituito dai passi delle Alpi centro-orientali, la valle dell'Adige e il territorio gardesano.
Resta ancora da chiarire la provenienza delle prime succiniti siciliane, in assenza di indizi specifici su una circuitazione dell'ambra in ambito tirrenico centro-settentrionale tra il BA e l'inizio del BM. L'attivazione di un circuito dell'ambra baltica lungo l'Adriatico e l'Egeo, ben documentato dalle ambre con decorazione tipo Tirinto e tipo Allumiere del Bronzo recente - finale, sembra proponibile solo nel corso del Bronzo medio, probabilmente in collegamento con la circolazione del rame del versante meridionale delle Alpi centro-orientali che in questa fase giunge, anche come materia prima, fino al Salento.

Mateusz Cwalinski, Institute of Archaeology, Gdansk University PL

Evolution of amber's status and symbolism between the Neolithic and the Bronze Age: case studies from the Baltic and Adriatic Basins

Nel presente contributo viene offerta un'ampia panoramica dei dati relativi all'impiego dell'ambra baltica (succinite) in due regioni europee: il bacino del Baltico nel periodo neolitico (ca. 4000-1700 a.C.) e il bacino adriatico nell'età del Bronzo (ca. 2150-950 a.C
In entrambi i casi, la recente ricerca archeologica ha evidenziato l'evoluzione dell'ambra nelle sue dimensioni sociali e simboliche. Questo cambiamento comportò principalmente una progressiva restrizione dell'attribuzione sociale dell'ambra alle donne e ai bambini, un'emancipazione semantica evidente nell'abbandono della modellazione dell'ambra in forme ispirate ad armi e strumenti, nonché la sua progressiva mercificazione nell'ambito di reti di scambio a lunga distanza.

Martin Golec, Zuzana Golec Mírová, Department of History, Palacky University, Olomouc CZ)

The Gold of the North: New Perspectives on European Amber Roads through Multidisciplinary Research

Fin dagli esordi degli studi sull'ambra, la distribuzione della materia prima lungo le cosiddette "Vie dell'Ambra" ha rivestito un ruolo centrale nella ricerca. Storicamente, l'attenzione si è

concentrata su specifici metodi scientifici, quali la spettroscopia infrarossa, che consentono di determinare l'origine delle ambre. Il nostro progetto, Amber Roads in the Early Iron Age in Central Europe, finanziato da GAČR e DFG per il triennio 2023-2026, adotta un approccio multidisciplinare e multi-metodologico finalizzato a una comprensione più approfondita di questa resina fossile. Lo studio integra diverse metodologie analitiche, tra cui spettroscopia infrarossa, spettroscopia Raman e gascromatografia, le quali si completano reciprocamente nei risultati ottenuti e permettono una determinazione più accurata della provenienza delle ambre.
L'obiettivo generale del progetto è acquisire una migliore comprensione della provenienza e della distribuzione dell'ambra durante la Prima età del Ferro. Complessivamente, sono stati raccolti e analizzati 4.328 campioni provenienti da 17 Paesi. I dati risultanti saranno presentati e proiettati nell'ambito delle Rotte dell'Ambra.
Gli autori delineano inoltre una prospettiva di ricerca relativa alla commistione dei rami "occidentale" e "orientale" del tipo di ambra baltica nel corso della fase di massima intensità dei trasferimenti di ambra nell'Europa preistorica, compresa tra Ha D1 e LT A (625-370 a.C.).

VERONICA GALLO, Centro Studi di Preistoria e Archeologia; Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali, Università di Milano
VANESSA BARATELLA, Filozofska Fakuteta, Department of Arts, University of Ljubljana
MARTIN GOLEC, ZUZANA GOLEC MÍROVÁ, Department of History, Palacký University, Olomouc
FRANCESCA VERONESE - Musei Civici di Padova
COSTANZA BRANCOLINI - Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann", Trieste
MICHELE CUPITÒ, Dipartimento dei Beni Culturali, Università di Padova

L'ambra nella media età del ferro dell'Italia nord-orientale e della Slovenia tra archeologia e archeometria. Casi di studio da Padova, S. Lucia di Tolmino e S. Canziano del Carso.

Il tema della circolazione dell'ambra nella protostoria italiana ed europea è stato - e continua ad essere - trattato soprattutto in riferimento l'età del bronzo. Come è noto, tuttavia, pur secondo logiche spesso assai diverse rispetto a quelle delle fasi precedenti, anche nell'età del Ferro questa preziosa materia prima continuò a svolgere un ruolo fondamentale tanto come strumento di autorappresentazione delle élites, quanto come volano di relazioni di tipo sia economico, sia socio-politico ad ampio raggio. Il presente contributo, integrando i dati derivanti dallo studio archeologico tradizionale e dalle analisi archeometriche di provenienza svolti su un consistente campione di ornamenti pertinenti ad alcune tombe di Padova e di S. Lucia di Tolmino, nonché del c.d. Tesoretto di S. Canziano del Carso, mira ad integrare con nuovi dati la discussione sul tema della circolazione dell'ambra tra due mondi ubicati tra le Alpi orientali e l'Adriatico e posti da sempre in reciproca, stretta relazione, cioè da un lato il Veneto, dall'altro l'area hallstattiana sud-orientale, tra la fine del VII e gli inizi del IV sec. a.C.

GIORGIO GARATTI, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Chieti e Pescara

L'Eridano e le vie dell'ambra nelle fonti classiche: tra mito e storia

L'Eridano, il "fiume dell'ambra" legato alla vicenda mitica di Fetonte e delle Eliadi, occupò

un ruolo centrale nella tradizione letteraria greca e latina. La sua identificazione geografica fu oggetto di un lungo dibattito già in antico: associato in età romana al Po, venne precedentemente localizzato in diverse aree dell'Europa centro-settentrionale, nella penisola iberica, in Francia e nell'area carsico-istriana. Il contributo riesamina le fonti letterarie antiche e le interpretazioni della critica moderna alla luce delle più recenti evidenze archeologiche, evidenziando come i contatti commerciali e socio-economici tra il Mediterraneo orientale, in particolare il mondo egeo, e l'Europa abbiano contribuito alla formazione di un immaginario mitico complesso e stratificato, strettamente connesso alle rotte dell'ambra.

Mateusz Cwalinski, Institute of Archaeology - Gdansk University PL

The Development of Amber Craft Between the Neolithic and the Bronze Age in Light of New Research

Ancora oggi, l'ambra viene lavorata mediante metodi tradizionali che hanno conosciuto un'evoluzione graduale nel tempo. Si può ipotizzare che uno dei primi grandi "salti tecnologici" sia stato rappresentato dall'introduzione di utensili in metallo - in rame e bronzo - verosimilmente tra la fine del III e l'inizio del II millennio a.C. Rispetto ai trapani e ai coltelli in selce, il metallo consentì la produzione di strumenti dalle forme più varie e precise, offrendo maggiore controllo e accuratezza nel processo di lavorazione dell'ambra.
Il contributo presenterà i risultati preliminari di una ricerca condotta nell'ambito del progetto "Amber and Copper in the Early and Middle Bronze Age in Polish Lands: Acquisition, Processing, Circulation, and Use". Si tratta del primo tentativo sistematico di ricostruire strumenti e tecniche di lavorazione dell'ambra dell'età del Bronzo attraverso un approccio di ricerca che integra conoscenze archeologiche, storiche ed etnografiche con metodi sperimentali.

Ursula Thun Hohenstein, Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Ferrara
Ivana Angelini, Dipartimento dei Beni Culturali, Università di Padova
Paolo Bellintani, Soprintendenza per i Beni culturali, Ufficio beni archeologici P.A.Trento; C.P.S.S.A.E.

La lavorazione dell'ambra a Campestrin (Grignano Polesine): un approccio interdisciplinare

L'insediamento di Campestrin (Grignano Polesine - Rovigo), noto per lo straordinario complesso di indicatori di lavorazione dell'ambra baltica, si trova a circa 8 km a ovest di Frattesina di Fratta Polesine, lungo lo stesso antico ramo del Po (Po di Adria) e fu occupato solo per un breve periodo, nel corso del XII secolo a.C. Questo studio presenta un'analisi interdisciplinare del complesso dei materiali in ambra, impiegando una metodologia precedentemente stabilita per le perle con decorazione tipo Tirinto. L'approccio integra l'analisi tipo-stilistica tradizionale con indagini archeometriche, tecnologiche e sperimentali. L'identificazione di nuove catene operative all'interno del complesso di ambra di Campestrin, supportata dalla scoperta di nuovi elementi semilavorati come minuscole schegge prismatiche, schegge piatte e preforme globulari o prismatiche, amplia la nostra comprensione delle tecniche di produzione impiegate nel sito.

Andrea Cardarelli, Sapienza, Università di Roma; Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria
Lorenzo Cardarelli, Sapienza, Università di Roma
Paolo Bellintani, Soprintendenza per i Beni culturali, Ufficio beni archeologici P.A.Trento; C.P.S.S.A.E.
Maria Letizia Pulcini, Direzione regionale Musei nazionali Veneto, Museo Archeologico Nazionale di Fratta Polesine
Paola Salzani, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza

Progetto "Prima Europa" - abitato di Frattesina: il nuovo video

Il progetto "Prima Europa. La Protostoria del Polesine", iniziativa promossa da Sopr. ABAP VR, RO, VI, Sapienza-UniRoma, UniPD e CPSSAE, condivisa e sostenuta da Fondazione Cariparo, ha permesso di realizzare nuove ricerche sul campo e di laboratorio sui principali siti medio-polesani, tra cui l'abitato di Frattesina e le relative necropoli di Fondo Zanotto e Narde. Parte del progetto ha riguardato anche la valorizzazione e la necessità di riqualificazione del Museo di Fratta Polesine.
Uno dei primi prodotti pensati per la comunicazione al grande pubblico, sia all'interno del museo che sui canali social, è stato il video dedicato al villaggio di Frattesina. Grazie all'interpolazione dei dati ottenuti da teleosservazione, magnetometria e scavi mirati in punti critici dell'abitato, sono stati elaborati i temi che la grafica artificiale e l'intelligenza artificiale hanno permesso di animare e rendere in modo chiaro e coinvolgente, secondo l'antico adagio; "un'immagine vale più di mille parole".

Jacopo Bonetto, Dipartimento dei Beni Culturali, Università di Padova
Giovanna Falezza, Soprintendenza ABAP per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Giovanna Gambacurta, Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Venezia
Silvia Paltineri, Dipartimento dei Beni Culturali, Università di Padova
Caterina Previato, Dipartimento dei Beni Culturali, Università di Padova
Jacopo Turchetto, Dipartimento dei Beni Culturali, Università di Padova

Progetto San Basilio: dall'emporio etrusco al* vicus *romano, tra ricerca e valorizzazione

Dal 2022 l'Università di Padova (Dipartimento dei Beni Culturali), l'Università Ca' Foscari di Venezia e la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza hanno ripreso le attività di scavo e studio dell'insediamento antico di San Basilio di Ariano nel Polesine. Già emporio etrusco, *vicus* romano e stazione di posta del *cursus publicus*, nota come *mansio Hadriani*, San Basilio è oggetto di scavi, ricognizioni, analisi ambientali e percorsi di valorizzazione che coinvolgono docenti, ricercatori e studenti, supportati dalla Fondazione Cariparo con un duplice ciclo di programma esteso dal 2022 al 2028. Oltre a riscrivere la storia del sito in relazione al particolare contesto ambientale, segnato da corsi d'acqua, lagune e dune costiere, l'impegno dei ricercatori ha portato al riallestimento del locale Museo e alla produzione di video e ricostruzioni immersive del sito nelle sue diverse fasi storiche.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

CPSSAE CENTRO POLESANO DI STUDI STORICO ARCHEOLOGICO ETNOGRAFICI

Comune di Rovigo

Museo dei Grandi Fiumi

in collaborazione con

aqua:lab AMBIENTE CULTURA TURISMO

Tutte le vie dell'archeologia

TRACCE ANTICHE E NUOVE INDAGINI SUI SENTIERI DI NOI UMANI

dal 9 ottobre al 28 novembre 2026

ROVIGO Piazzale San Bartolomeo, 18
Museo dei Grandi Fiumi *Sala Flumina*

Per informazioni:
info@padusacpssae.it



venerdì **9** OTTOBRE ore 16.00

Guido Barbujani

L'alba della Storia. Una rivoluzione iniziata diecimila anni fa
(Ed. Laterza)

sabato **14** NOVEMBRE dalle ore 9.30 alle 18.00

Convegno organizzato nell'ambito del

sulle vie dell'ambra FESTIVAL INTERNAZIONALE

Dal Baltico al Po. Nuove indagini sulle ambre protostoriche europee



sabato **17** OTTOBRE ore 16.00

Paolo Bellintani
CPSSAE

Dalla Spagna alla Cina, passando per il Polesine, alla ricerca delle "vie dell'ambra"

sabato **21** NOVEMBRE ore 16.00

Sandra Bedetti
Luciano Pigaiani

Polesine medievale. Insediamenti e nuovi centri di potere in epoca carolingia

sabato **24** OTTOBRE ore 16.00

Claudio Cavazzuti

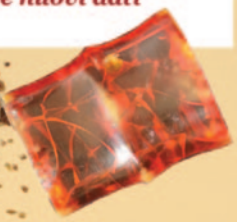
Il Veneto fra Europa e Mediterraneo alle soglie della Storia. Nuovi dati dalla terza rivoluzione scientifica in archeologia

sabato **28** NOVEMBRE ore 16.00

Giovanna Falezza

L'anfiteatro romano di Adria: vecchi e nuovi dati





PADVSA *incontri*